



PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE

REGOLAMENTO SALE PARROCCHIALI

Le sale parrocchiali (ovvero tutte le sale attinenti all'edificio parrocchiale di san Giuseppe più il teatro e l'oratorio di san Tito) sono state costruite e servono per le attività parrocchiali, che sono attività ecclesiali di evangelizzazione e di catechesi, programmate e gestite dal parroco e dalla comunità cristiana

La tradizione della parrocchia – anche in relazione alla carenza di sale nella città – prevede che le stanze vengano messe a disposizione di eventi diversi da quelli dell'attività ecclesiale. Per questi eventi vale il principio che è dovuto un prezzo di affitto, determinato dal consiglio pastorale, dietro regolare cessione di ricevuta

Le attività per le quali si può prevedere un uso non ecclesiale delle aule parrocchiali sono

- Attività di teatro e di musica, con particolare precedenza a quelle compagnie o alle persone singole che producono eventi artistico – culturali e che fanno parte della consueta tradizione della parrocchia.
- Attività di incontro delle persone in occasione di eventi particolari o di feste nazionali o del Comune, con evidente precedenza delle persone che risiedono o abitano nel Comune rispetto a chi viene da altri Comuni o città.
- Attività di incontri di condominio o di incontri di associazioni o fondazioni o altre realtà del territorio o di incontri culturali, purché rispettino le regole di cui più sotto.
- Non sono da considerarsi tra i suddetti eventi le feste di compleanno, di onomastico, le feste musicali o non musicali in occasione di date particolari (Capodanno, lauree, diplomi e eventi simili). Dunque per questi eventi le sale non sono disponibili. Anche le attività commerciali, aventi come scopo la compravendita, sono escluse
- Si può affittare la sala per feste dopo il sacramento del Battesimo (solo di questo sacramento e non di altri che si celebrano in parrocchia) a condizione che il Battesimo venga amministrato nella parrocchia di San Giuseppe (unica chiesa ove esiste il fonte battesimale) e concordando l'orario col parroco, orario che potrebbe anche differire dall'immediata conclusione della celebrazione e essere rimandato a poche ore dopo.
- Il teatro non è disponibile per spettacoli o proiezioni il cui contenuto non sia in linea con la dottrina e la prassi cristiana e non è disponibile per eventi di partito né per dibattiti tra partiti. Le persone impegnate in politica attiva (elette o non elette a una carica istituzionale) devono chiedere la sala teatro a titolo personale (come nel caso della presentazione di un libro o simili) senza evidenziare o esporre in alcun modo la loro appartenenza a una parte politica.

Alcune regole essenziali per l'affitto delle sale parrocchiali

- La quota è definita dal parroco e va versata in anticipo.
- Anche la durata dell'evento è definita con il parroco e può variare secondo la sostanza dell'evento. Si escludono affitti notturni, si esclude un orario che si protragga oltre le 22:30 (salvo le attività teatrali o altre attività cittadine che abbiano inizio dopo le 21:00), si esclude il sabato mattina, la domenica e i giorni festivi religiosi infrasettimanali e quei pomeriggi (che saranno indicati) in cui le sale sono a disposizione per la catechesi della parrocchia, come pure quando ci sia la concomitanza con liturgie importanti della chiesa, dato il rumore che l'evento potrebbe produrre.
- La durata da considerare per le attività di condominio o simili è massimo di due ore con prevalenza nel pomeriggio o la sera e con esclusione del sabato mattina e dei giorni di festa
- La pulizia e il decoro degli ambienti (bagni compresi) va garantita da chi chiede la sala. La parrocchia offre la sala in condizioni di buona pulizia e ordine. La parrocchia è disponibile a indicare persone (di sua fiducia) che puliscano la sala e i bagni prima e dopo l'evento: in questo caso nella quota concordata sarà compresa anche la quota pulizia, di cui si faranno carico gli organizzatori. Dopo l'evento il parroco controllerà la condizione della sala e dei bagni: se si verificherà una condizione di mancanza di pulizia e decoro rispetto all'atto della consegna, la sala non sarà più affittata a quel gruppo.

Regole particolari per la cucina

- La cucina della parrocchia è prevalentemente a disposizione dei membri della Caritas che la utilizzano per i pranzi o le cene per i poveri. Per questi eventi la parrocchia assicura la pulizia, l'approvvigionamento e tutto quanto serve, come pure è garantita la pulizia delle docce per i poveri.
- La cucina tendenzialmente non viene data a disposizione di gruppi diversi dalla Caritas dunque non è da considerarsi compresa insieme all'affitto delle sale. Non è escluso che gruppi particolari (persone residenti nel Comune che costituiscono gruppi o associazioni, gruppi che vengono in pellegrinaggio a Roma e risiedono temporaneamente nel Comune, gruppi della stessa parrocchia che celebrano incontri particolari e altri gruppi) possano chiedere l'uso della cucina ma questo va concordato ogni volta.
- Per l'uso della cucina è necessario concordare una quota con il parroco. Poiché la cucina viene mensilmente pulita e igienizzata dalla parrocchia, si intende che ad ogni uso extra è necessario pulirla bene nonché lavare e rimettere a posto tutte le stoviglie come pure non si può usufruire dei cibi o dei condimenti che vi si trovano e che sono a disposizione dei volontari Caritas. Chi ha il permesso di usare la cucina può usare le stoviglie della parrocchia ma deve lasciarle nell'ordine in cui le ha trovate, pena la mancata successiva concessione.